

UNA RETE PER LA CONSERVAZIONE DELL'ORSO MARSICANO

[Sefora Inzaghi](#)¹, Marco Antonelli²

¹Riserva Naturale Regionale - Oasi WWF Gole del Sagittario, ²WWF Italia

Abstract: La tutela dell'orso bruno marsicano, specie endemica dell'Appennino Centrale, risulta prioritaria nelle attività di conservazione della Riserva Naturale Regionale/Oasi WWF Gole del Sagittario e del WWF Italia, associazione ambientalista che dalla sua nascita ha promosso iniziative di tutela sia per l'orso marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) che per il lupo (*Canis lupus*). Dal 2019 il WWF promuove la conservazione dell'orso marsicano attraverso la campagna Orso 2x50. La sopravvivenza di questa specie si basa sulla possibilità di accrescersi numericamente e questo è possibile solo se riesce ad occupare nuovi territori idonei da abitare e co-abitare. In questo processo è inevitabile il conflitto con l'uomo e le sue attività. La salvaguardia della fauna selvatica passa anche attraverso le buone pratiche di convivenza, ma prima è necessario costruire una cultura della convivenza che ponga limiti alla frammentazione, non solo degli habitat, ma anche sociale, culturale, economica, politica e gestionale.

Parole chiave: orso marsicano, coesistenza, conflitto, frammentazione.

A NETWORK FOR THE CONSERVATION OF THE MARSICAN BROWN BEAR

[Sefora Inzaghi](#)¹, Marco Antonelli²

¹Natural Regional Reserve - WWF Oasi Gole del Sagittario, ²WWF Italy

Abstract: *The protection of the Marsican brown bear, an endemic species of the Central Apennines, is a priority in the conservation activities of the Regional Nature Reserve/WWF Gole del Sagittario Oasis and of WWF Italy, an environmentalist association which since its foundation strived both for the Marsican bear (*Ursus arctos marsicanus*) and the wolf (*Canis lupus*). Since 2019 the WWF has been promoting the conservation of the Marsican bear through the 2x50 Bear campaign. The survival of this species is based on the possibility of growing numerically, and this is only possible by occupying new territories suitable for inhabiting and co-inhabiting. In this process, conflicts with humans are inevitable. The conservation of wildlife also depends on good coexistence practices, which can only be adopted by spreading a culture of coexistence to limit fragmentation, not only of habitats, but also at social, cultural, economic, political and management levels.*

Key words: *Marsican bear, coexistence, conflict, fragmentation.*

INTRODUZIONE

La [Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario](#) (già Oasi WWF dal 1991) è stata istituita nel 1997 e si estende su una superficie di 450 ettari, abbracciando ambienti molto diversi fra loro compresi tra i 500 metri del fondovalle a ridosso del paese di Anversa degli Abruzzi, in provincia di L'Aquila, fino ad arrivare ai quasi 1.500 metri di quota del Monte Pizzo Marcello. Parte del territorio dell'Area protetta ricade all'interno dell'omonima Zona a Conservazione Speciale IT7110099 Gole del Sagittario.

Posta al centro delle grandi Aree protette nazionali d'Abruzzo, la Riserva rappresenta un'area di connessione tra le stesse, un corridoio ecologico funzionale per specie prioritarie e in espansione come l'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e il lupo (*Canis lupus*); questa sua peculiarità si è tradotta negli anni in politiche e interventi gestionali mirati proprio a garantire e rafforzare questa connessione.

Ad Anversa degli Abruzzi, così come per la maggior parte delle aree dell'Appennino Centrale, la più antica forma di sostentamento, che ancora oggi resiste con poche realtà imprenditoriali, è l'allevamento di ovini, caprini, e bovini. Per questo, nelle proprie attività, la Riserva da sempre ha incluso buone pratiche mirate alla prevenzione del conflitto uomo-animale selvatico, un rapporto complesso questo, che si ripete da tempi immemori ogni qual volta la presenza della fauna selvatica pone minacce dirette, reali o percepite, alle attività economiche o all'incolumità umana.

La Riserva Gole del Sagittario è anche l'unica Oasi WWF in Italia a vantare la presenza dell'orso bruno marsicano, specie endemica dell'Appennino Centrale che oggi conta circa

50-60 individui ([Ciucci et al., 2015](#)).

Per questo, l'impegno profuso dal WWF Italia nella conservazione di questo plantigrado trova in questa Riserva sostegno a molte delle sue iniziative a favore di questa specie. Da anni il personale della Riserva raccoglie segni di presenza diretti e indiretti, attuando i protocolli previsti dalla [Rete di Monitoraggio dell'Orso Bruno Marsicano in Abruzzo e Molise](#), di cui fa parte dal 2017.

[L'attività del WWF Italia a favore dell'orso marsicano](#) va, però, ben al di là dei confini della Riserva Gole del Sagittario, e non potrebbe essere diversamente considerata l'evoluzione di questi ultimi anni in termini di espansione: i dati infatti parlano chiaro, più orsi e orse, anche con cuccioli a seguito, vengono rilevati sempre più spesso al di fuori delle zone tutelate e della core area, storicamente identificata nei confini del [Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise](#) ([Ciucci et al., 2017](#)).

Poiché in queste nuove aree di presenza vengono meno le norme di tutela e meno frequenti, se non del tutto assenti, sono il monitoraggio e il controllo da parte degli Enti preposti, è qui che si vanno ad intensificare gli sforzi per garantire un futuro all'orso marsicano, simbolo di quella biodiversità minacciata quotidianamente dal degrado della natura ad opera dell'uomo e sintomo, come i recenti fatti di cronaca evidenziano, di una società capace di negare il diritto di esistenza a qualsiasi altra forma vivente a meno che questa non procuri un qualche beneficio diretto.

Tra le più gravi minacce per la conservazione di questa popolazione (Figura 1) rientrano la mortalità di origine antropica, illegale e accidentale, la frammentazione ambientale nelle aree di presenza stabile e nelle aree di

potenziale espansione, il conflitto con alcune attività umane (zootecnia e apicoltura in primis) che può alimentare anche casi di uccisione illegale, la frequentazione di aree abitate e l'insorgenza di comportamenti confidenti in alcuni esemplari ([AA.VV., 2011](#)). Ogni conflitto richiede una soluzione su misura in riferimento all'ambiente in cui esso avviene, alla specie coinvolta, agli interessi in gioco e alle parti in causa. Non è semplice risolvere il "conflitto tra l'uomo e fauna selvatica"; il punto cruciale consiste nel costruire conoscenza, ovvero formare

persone consapevoli ed ecologicamente responsabili.

Il cammino verso la consapevolezza passa certamente per la comunicazione, le cui svariate forme presuppongono una relazione, uno scambio non solo di dati scientifici ed etologici puntuali, ma anche di operato, pensieri, opinioni, sensazioni e, perché no, sentimenti.

Per realizzare tutto questo il WWF Italia è impegnato da sempre in diverse iniziative e progetti per la salvaguardia dell'orso bruno marsicano (Tabella 1).



Figura 1. Cause di mortalità dell'orso bruno marsicano (fonte: elaborazione WWF Italia).

Tra quelli più recenti si fa riferimento al Progetto [Orso 2x50](#) lanciato nel 2019 in collaborazione con altri diversi attori presenti sul territorio. Si tratta di una ambiziosa sfida di conservazione, il cui duplice obiettivo è quello di mitigare il rischio di mortalità di origine antropica (accidentale e illegale) e migliorare la conoscenza dell'orso marsicano anche in aree periferiche rispetto al suo areale noto.

Il progetto vuole porre le basi necessarie per aumentare il grado di accettazione sociale della specie e contribuire a favorire il raddoppio, entro il 2025, non solo dell'areale ([Ciucci et al., 2016](#); [Maiorano et al., 2019](#)), ma anche del numero di individui di orso marsicano. Tra i partner del Progetto c'è la Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario. Dal 2019 il WWF Italia è anche partner del [Progetto LIFE Arcprom](#) nato con lo scopo di migliorare la convivenza uomo-orso in quattro Parchi nazionali dell'Europa meridionale, tre in Grecia (Prespa, Pindos settentrionale e Monti Rodopi) e uno in Italia. Per l'Italia le attività sono svolte dal [Parco Nazionale della Maiella](#), che cura le principali azioni di prevenzione e conservazione, e dal WWF Italia che si occupa degli aspetti di sensibilizzazione, educazione e attivazione del volontariato a favore dell'orso. Entrambi i progetti vanno a rafforzare, con ulteriori risorse, quanto si fa normalmente nella ordinaria attività gestionale preventiva delle Aree protette e aggiungono altre iniziative tra cui:

- l'applicazione del marchio [Bear friendly](#), ovvero un riconoscimento per i produttori che operano nei comuni del Parco della Maiella e che applicano specifici disciplinari a favore dell'orso bruno marsicano e del suo habitat;
- la realizzazione di iniziative di educazione e

responsabilizzazione degli abitanti e dei frequentatori del Parco e della Naturale Regionale Gole del Sagittario.

MITIGAZIONE DELLA MORTALITÀ E MIGLIORAMENTO DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA

La mortalità per la popolazione di orso marsicano si può attestare nella media di circa 2 individui ritrovati morti ogni anno ([AA.VV., 2011](#)). Questo limita moltissimo le possibilità di crescita ed espansione di questa residua popolazione. Le difficoltà incontrate nel muoversi fuori dalle Aree protette aumentano il rischio di mortalità. A questo proposito, la Riserva Gole del Sagittario ha condotto un apposito studio di biopermeabilità (Ciabò, 2008) all'interno dei propri confini attuando poi la messa in sicurezza di 3 km della infrastruttura viaria che la attraversa (SR479 e SP60).

Il WWF Italia ha contestualmente concentrato gli sforzi lungo le strade ad alta percorrenza (Figura 2) che attraversano i corridoi di connessione tra aree critiche di conservazione individuate sulla base di studi di *habitat connectivity* svolti dall'Università La Sapienza di Roma ([Ciucci et al., 2016](#); [Maiorano et al., 2019](#)). In entrambi i casi sono stati installati dispositivi catarifrangenti che, colpiti dai fari dei veicoli, emettono suoni acustici o deviano esternamente alla carreggiata fasci di luce capaci di dissuadere gli animali dall'attraversare ([Fox et al., 2018](#)).

Sono stati ripristinati funzionalmente anche i sottopassi stradali di cui è stata verificata sul campo la non percorribilità per gli orsi e altre specie di fauna selvatica a causa della parziale o totale chiusura causata da vegetazione, rifiuti, fili spinati e altre potenziali barriere per gli animali. I territori interessati

sono quelli che, nella Provincia dell'Aquila, vengono attraversati dalle SR5, SR487 e SP9, SP60 e SS5. Queste sono aree appenniniche di potenziale espansione della popolazione a Nord e Nord-Est e comprendono i tratti stradali che attraversano corridoi ecologici di connessione tra il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Regionale del Sirente Velino, la Riserva Regionale Naturale Gole del Sagittario e il Parco Nazionale della Maiella.

I Comuni interessati dagli interventi sulle strade sono Anversa degli Abruzzi, Cocullo, Ortona dei Marsi, Goriano Sicoli e Raiano.

Nel 2023 l'area di intervento si è ampliata annettendo territori di connessione tra l'areale storico della specie e il [Parco Regionale del](#)

[Matese](#) a Sud (area interessata da recenti segnalazioni di presenza della specie dal 2019).

Nello specifico, sono state coperte la SS158 (comuni di Colli a Volturno, Montaquila, Carpinete, Taverna Ravindola), la SS85 (comuni di Venafrano, Carrera del Conte, Sesto Campano) e la SS6 (comune di Venafrano).

Importante, inoltre, evidenziare che le azioni messe in campo hanno previsto anche un intervento strutturale importante per mettere in sicurezza un tratto della SS17, presso Castel di Sangro (AQ). Lungo questa statale, che attraversa importanti aree di conservazione di connessione ecologica per l'orso, sono stati investiti ed uccisi 2 esemplari

Tabella 1. L'impegno tradotto in numeri (fonte: elaborazione degli Autori).

PROGETTI	
<p>RISERVA GOLE DEL SAGITTARIO Fondi Por-Fesr 2014-2020 Fondi L.R.15/2016 Fondi APA-PATOM</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 3 km messi in sicurezza - 6 pannelli catarifrangenti dotati di segnalatore luminoso - 300 dissuasori acustici/luminosi - 27 recinti elettrici - 9 porte in ferro per ricoveri animali - 3 manutenzioni su recinti -2 campagne di vaccinazione per i cani delle aziende zootecniche della riserva - 20.000 tovagliette alimentari con info su orso
<p>WWF ITALIA Progetto orso 2x50 Dal 2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 110 km di infrastrutture stradali messe in sicurezza - 1410 dissuasori installati - 4 sottopassi liberati - 900 kg di rifiuti rimossi - 47 recinti elettrici - 10 porte in ferro per ricovero animali - 3 pozzi in montagna chiusi con grate -2 manutenzioni su recinti - 6 turni di campi di volontariato a tema orso dedicati alle famiglie - 2 campi di volontariato a tema orso dedicati ai ragazzi

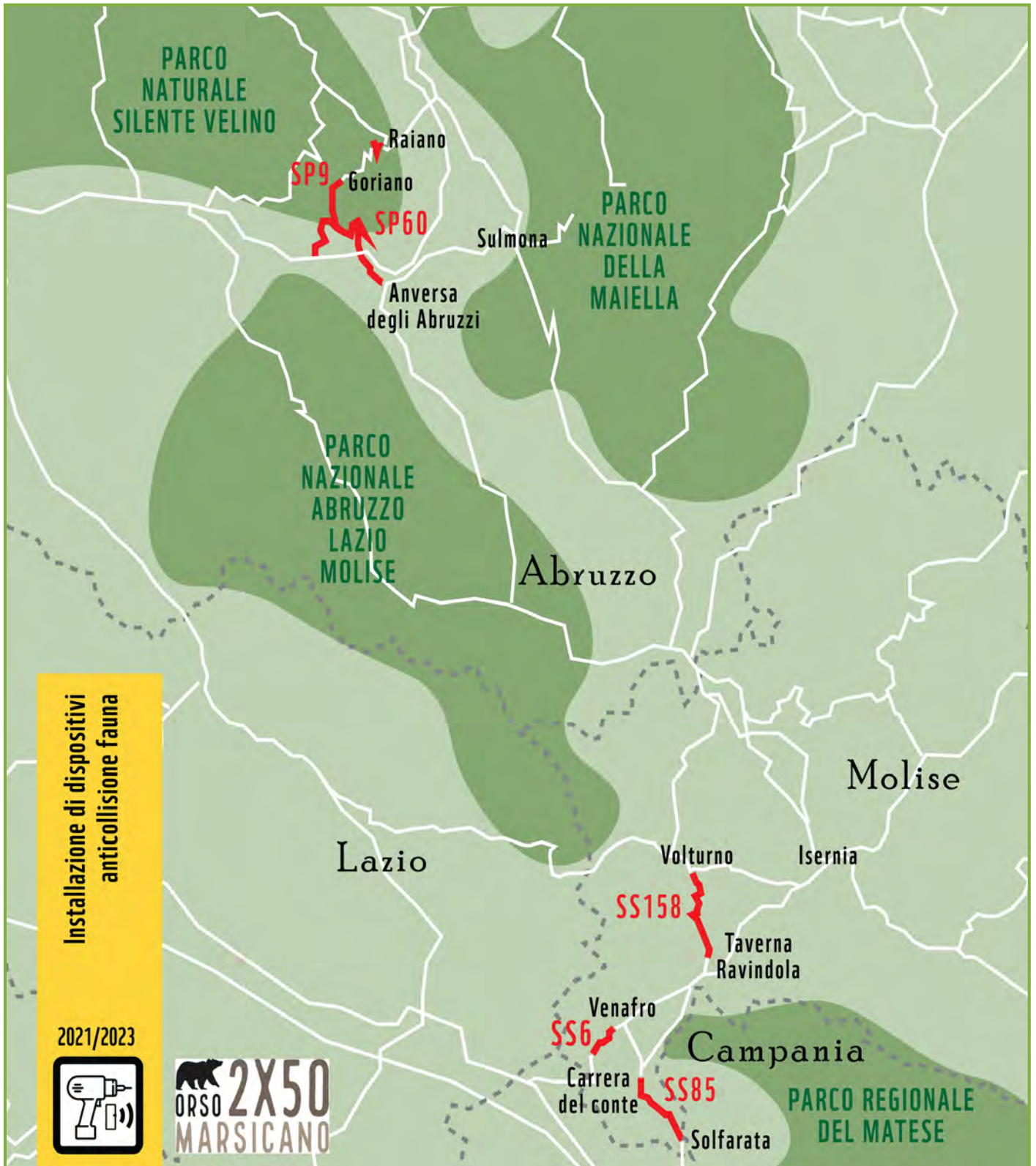


Figura 2. Interventi su strada WWF Italia 2021-2023 (fonte: elaborazione WWF Italia).

(WWF - Rapporto interno orso 2022).

Per questo il WWF Italia, al fine di ridurre il rischio di incidenti ed aumentare la sicurezza di orsi ed automobilisti, si è impegnato concretamente con un importante investimento economico e, coordinandosi con il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, [l'Istituto Abruzzese per le Aree Protette del WWF](#) e [l'Associazione "Salviamo l'Orso"](#), ha commissionato la realizzazione di una recinzione lungo la strada con l'obiettivo di dissuadere il passaggio ed indirizzare la fauna selvatica verso un sottopasso adiacente.

MITIGAZIONE DEI CONFLITTI TRA L'ORSO E LE COMUNITÀ LOCALI

Il confronto con i vari portatori di interesse può creare il presupposto per attenuare il conflitto "uomo-fauna selvatica"; questo permette di trovare soluzioni e gestire le criticità che si presentano nel quotidiano ([Turco, 2010](#)).

Partendo da questo presupposto, il WWF ha individuato e progettato azioni concrete volte a creare dialogo e gestire i conflitti all'interno dei territori abitati dall'orso.

Nel 2017, con i fondi dedicati dalla [L.R. n.15 del 9 giugno 2016 "Interventi a favore della conservazione dell'Orso bruno marsicano"](#), la Riserva Gole del Sagittario ha realizzato la Carta delle Fonti Trofiche, frutto della ricerca sul campo mirata ad identificare la risorsa trofica potenziale in una determinata porzione di suolo.

Le possibili risorse alimentari (pollai, apiari, frutteti ecc.) sono state mappate tramite GPS e ad ogni situazione sono stati attribuiti dei criteri circa la vulnerabilità ad eventuali incursioni da parte del plantigrado.

I criteri prendono in considerazione la vicinanza al centro abitato, l'accessibilità, il valore economico presunto, il potenziale

attraente e il mezzo di dissuasione più idoneo ed efficace.

Il WWF e la Riserva hanno poi lavorato per favorire l'installazione di recinzioni elettrificate da donare ad allevatori e apicoltori che ne fanno richiesta e che operano sia dentro che fuori la Riserva (WWF - Rapporto interno orso 2018-2022).

Le recinzioni (Figura 3) hanno lo scopo di proteggere la fonte trofica potenzialmente a rischio come bestiame domestico e apiari in aree di presenza del plantigrado.

Le aree di intervento in questione sono localizzate nei comuni di Scanno, Anversa degli Abruzzi, Ateleta, Castel di Sangro, Castel di Ieri, Goriano Sicoli, Sulmona, Roccaraso ed anche Gioia dei Marsi, Collarmele, Capistrello, Cocullo e Carrito.



Figura 3. Montaggio di un recinto elettrico da parte di volontari WWF (foto degli Autori).

COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La diffusione di *fake news* da parte dei media locali e nazionali, accompagnata poi da toni allarmistici in occasione di avvistamenti di orsi in aree di neo-espansione, possono radicare convinzioni errate e senso di pericolo nell'opinione pubblica. Questo aumenta la difficoltà nel processo di accettazione della specie.

Allo scopo di migliorare la percezione sociale dell'orso tra comunità locali e turisti, il WWF ha portato avanti, in questi anni, diverse azioni di comunicazione. Tra queste:

- la produzione di materiale comunicativo rivolto direttamente alle comunità locali nelle aree di neo-espansione dell'orso, come ad esempio le tovaglette alimentari a tema orso distribuite nei bar e ristoranti presenti nella riserva Gole del Sagittario;
- la progettazione di [tour itineranti in camper](#) per sensibilizzare sulle buone pratiche di coesistenza uomo-orso;
- l'organizzazione di [campi di volontariato](#) dedicati a ragazzi e a famiglie nell'Oasi WWF Gole del Sagittario e Valle Roveto.

Il personale WWF è stato coinvolto anche in attività di comunicazione (Figura 4) con le comunità locali nell'ambito di un protocollo d'intesa con il [Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga](#).

In particolare, in qualità di supporto tecnico-scientifico esperto, ha preso parte a 5 incontri pubblici finalizzati alla creazione di [Bear Smart Communities](#) (BSC) nei comuni del territorio del Parco recentemente interessati da segnalazioni di presenza del plantigrado (Acquasanta Terme, Fano Adriano, Calascio, Isola del Gran Sasso, Villa Celiera).

Una particolare azione di sensibilizzazione e divulgazione è stata quella di ospitare nella Riserva Gole del Sagittario il ragazzo del

Trentino il cui incontro ravvicinato con un orso bruno durante un'escursione in montagna è stato ripreso in un [video](#) diventato subito virale.

La visita ha permesso di ribadire ancora una volta i comportamenti corretti da tenere in caso di incontro con un orso e sottolineare quelli sbagliati che purtroppo ancora troppo spesso si mettono in atto.



Figura 4. Attività ludico didattica a tema orso (foto degli Autori).

CONCLUSIONI

Ciascuno si pone con atteggiamenti diversi di fronte ad un animale selvatico: per alcuni l'orso o il lupo rappresentano elemento di competizione con l'uomo stesso, un ostacolo alle attività produttive e agli interessi personali; per molti altri, invece, l'ambiente naturale e la fauna selvatica sono fonte di piacere e svago, ma da plasmare e adattare alle proprie esigenze. Spesso ci si avvicina troppo o si attirano gli animali con la promessa del cibo facile per poter scattare una foto con cui affermare il proprio ego nel mondo dei social o vendere al miglior offerente se si è un professionista dello scatto.

Si tratta di azioni che abitano gli animali a non temere l'uomo, promuovendo così comportamenti confidenti che sono poi alla base dei tanti conflitti che si creano nelle comunità locali. Le misure di prevenzione e le buone pratiche di coesistenza sono strumenti importanti per creare la cultura della coabitazione, ma non bastano, serve andare oltre. Non si può parlare di *Bear Smart Community* se la comunità e la responsabilità verso il bene comune, comprendente anche la natura in senso lato, non tornano ad essere cruciali e prioritarie nelle politiche economiche e di sviluppo di un territorio.

Un concetto chiave per chi si occupa di conservazione è la frammentazione degli habitat con cui si intende quel processo dinamico, quasi sempre attribuibile all'uomo, che divide un ambiente naturale in frammenti più o meno disgiunti tra loro (Cimini et al., 2023). "Dividere", forse, è la parola chiave su cui si dovrebbe ragionare. Oggi le buone pratiche di convivenza restano un'esclusiva delle Aree protette e associazioni ambientaliste, e non è abbastanza. Ognuno dovrebbe porsi in ascolto e sentirsi realmente chiamato alla propria responsabilità per porre un limite alla "frammentazione". Questo vuol dire che tutti sono coinvolti, ognuno per la propria parte: Pubbliche amministrazioni, gestori di beni e servizi, scuole, tavoli tecnici, Aree protette, associazioni e società civile.

Porre un limite alla frammentazione vuol dire porre un limite anche alla gestione ad isole, forse vero nodo cruciale di tutto.

Papa Francesco ha detto che "Questo è il tempo del dialogo, non della difesa di rigidità contrapposte" ([Evangelii gaudium](#)); ciò vuol dire non solo attuare le buone pratiche di coesistenza/coabitazione, ma anche attivarsi cercando di costruire reti e confronto. Solo dal

confronto si possono costruire ponti ed abbattere muri. Ed è di ponti sicuri che l'orso ha bisogno.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. 2011. [Piano d'azione Nazionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano](#) - PATOM. Quaderni di Conservazione della Natura, 37, Min. Ambiente – ISPRA.

Ciabò S., 2008. *Prevenzione del rischio da impatto della fauna con autoveicoli e interventi per la mitigazione dell'effetto barriera esercitato dalle infrastrutture*. Studio commissionato dalla Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario.

Cimini A., Congedo L., De Fioravante P., Marinosci I., Pranzo S., 2023. [Frammentazione del territorio Naturale e Agricolo](#). ISPRA, Annuario dei dati ambientali.

Ciucci P., Altea T., Antonucci A., Chiaverini L., Di Croce A., Fabrizio M., Forconi P., Latini R., Maiorano L., Monaco A., Morini P., Ricci F., Sammarone L., Striglioni F., Tosoni E., and Regione Lazio, B. M. N., (2017). [Distribution of the brown bear \(*Ursus arctos marsicanus*\) in the Central Apennines, Italy, 2005-2014](#). *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy*, Vol. 28, n 1.

Ciucci P., Maiorano L., Chiaverini L., Falco M., 2016. [Aggiornamento della cartografia di riferimento del PATOM su presenza e distribuzione potenziale dell'orso bruno marsicano nell'Appennino centrale](#). Azione A2: Relazione tecnica finale. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Unione Zoologica Italiana, Roma. 84 pagg.

Ciucci P., Gervasi V., Boitani L., Boulanger J., Paetkau D., Prive R., & Tosoni E., 2015.

[Estimating abundance of the remnant Apennine brown bear population using multiple noninvasive genetic data sources](#). Journal of Mammalogy, 96(1), 206-220.

Fox S., Potts J. M., Pemberton D., Crosswell D., 2018. [Roadkill mitigation: trialing virtual fence devices on the west coast of Tasmania](#). Australian Mammalogy 41(2) 205-211.

Maiorano L., Chiaverini L., Falco M., Ciucci P., 2019. [Combining multi-state species distribution models, mortality estimates, and landscape connectivity to model potential species distribution for endangered species in human dominated landscapes](#). Biological Conservation 237: 19-27.

Turco A. 2010. [Grandi carnivori tra consenso e conflitti nei Parchi Appenninici](#). Human dimensions Stakeholders analysis.